



Via Argonne 4 - 4300 PARMA

Tel. 348 9053528

Fax 0521 941579

Banca Popolare dell' Emilia Romagna AG. 1 - PARMA

Cariparma – Credit Agricole

www.helpforchildren.it

**HELP FOR CHILDREN PARMA Onlus**

PROGETTO CHERNOBYL

PROGETTO SAHARAWI

PROGETTO MOUBARAK

C.C. 00000910111 IBAN IT70E053871270200000910111

C.C. 00057071087 IBAN IT52R0623012709000057071087

info@helpforchildren.it helpforchildren@tiscali.it

C.F. 92104380347



**LINEE**

**PROGRAMMATICHE**

**ACCOGLIENZA**

**2010**

**MANUALE PER I COMITATI**

**HELP FOR CHILDREN PARMA Onlus**



*Questo opuscolo vuole essere una guida pratica per tutti coloro che nell'ambito dei progetti della nostra associazione intervengono nella costituzione di un nuovo comitato, consentendo di avere ben presenti le regole e le relative motivazioni.*

*Allo stesso tempo crediamo che possa servire per dare risposte e chiarire dubbi che, in un campo come la solidarietà, possono sempre sorgere.*

*L'ospitalità di bambini bielorussi è semplice e complessa al tempo stesso. Dal punto di vista pratico l'esperienza non crea grandi problemi e, nell'eventualità, la presenza dell'associazione sarà sempre garantita avendo già predisposto sul territorio una rete di referenti in grado di intervenire per cercare di risolvere le difficoltà, oltre ad aver attivato quanto possibile per proteggere sia i bambini che il comitato ospitante (accompagnatori, assicurazione ecc.) affinché l'esperienza sia la più serena possibile per entrambi i soggetti.*

*Grande attenzione invece deve essere riservata all'aspetto psicologico: sono bambini che provengono da una realtà socioeconomica molto disagiata per cui la relazione deve essere impostata tenendo conto di eventuali impatti di ordine psicologico dal momento che i bambini si trovano a contatto di una nuova situazione molto diversa da quella da loro ben conosciuta.*

*Fin dall'inizio l'associazione Help for children ha inteso la "vacanza terapeutica" dei bambini bielorussi colpiti dal disastro di Chernobyl come uno strumento da offrire al più alto numero di bambini possibile.*

*Da ciò deriva la decisione di formare comitati in grado di ospitare bimbi provenienti dagli Internati cercando di dare pari opportunità di miglioramento della loro condizione psicofisica e al tempo stesso di non incidere negativamente sul loro equilibrio.*

*Nel caso che si voglia saperne di più su questa "esperienza" l'associazione ha organizzato un apposito gruppo di persone storicamente formati da situazioni aventi queste caratteristiche, disponibili ad approfondire le varie singole problematiche.*

## **1 - PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA**

### **1.1 - Introduzione**

HELP FOR CHILDREN PARMA realizza ogni anno un programma di risanamento estivo, nei mesi di luglio e agosto, per le bambine e i bambini bielorusi che vivono negli Internati e negli Istituti delle zone inquinate dallo scoppio della centrale nucleare di Chernobyl.

Il rinnovo di tale Programma umanitario è tanto più significativo quanto più lontane si sono fatte le percezioni di una catastrofe avvenuta nel 1986 ma le cui conseguenze durano tuttora e continueranno a perdurare per centinaia di anni.

Il Programma si rivolge a volontari locali, alle associazioni e agli enti locali in grado di mettere a disposizione, anche sotto forma di risorse finanziarie, strutture di accoglienza e di ricreazione, mezzi di trasporto, attività di animazione, iniziative ludiche, culturali e sportive, occasioni di incontro tra i bambini ospitati e la società civile e le istituzioni italiane.

Questo Programma è frutto di un'esperienza decennale, chiediamo a tutti i partecipanti di contribuire a migliorarlo segnalandoci problemi, inconvenienti, suggerimenti, nuove idee. Al termine del soggiorno e in vista del programma per il prossimo anno si terrà un incontro di valutazione a cui tutti i nostri partner saranno invitati a discutere dei problemi e a proporre e concordare nuove soluzioni.

Il presente Manuale vuole sintetizzare i diversi aspetti dell'accoglienza ed è diretto a tutti coloro che, associazioni, enti locali, volontari e famiglie promuovono e sono coinvolti nel Programma.

### **Recapiti**

#### **HELP FOR CHILDREN PARMA ONLUS**

Via Argonne 4 - 43100 PARMA

Tel. 348 9053528

Fax 0521 941579

Presidente: **Giancarlo Veneri**

Vicepresidente : **Gianpio Baroni**

Segreteria e Coordinamento accoglienza: **Gabriella Sirocchi**

e-mail: [helpforchildren@tiscali.it](mailto:helpforchildren@tiscali.it)

[info@helpforchildren.it](mailto:info@helpforchildren.it)

[www.helpforchildren.it](http://www.helpforchildren.it)

## **2 - FINALITÀ E METODOLOGIE DEL PROGRAMMA**

### **2.1 - Gli scopi del Programma**

Gli obiettivi prioritari del Programma sono:

- offrire ai minori bielorusi che non vivono in famiglia la possibilità di riposo e svago scaricando una consistente porzione di radioattività accumulata nell'organismo dopo la fine dell'anno scolastico;
- consentire ai bambini un'apertura sul mondo esterno e su realtà nuove e diverse, senza per questo provocare un'alienazione dalla propria cultura e dalla propria appartenenza nazionale;
- offrire attività ricreative, culturali, sportive e artistiche tali da permettere la maturazione della personalità dei bambini;
- offrire la possibilità del risanamento sanitario in un clima di affetto non tipico del nucleo familiare, ma della comunità solidale;
- favorire la conoscenza della realtà dell'infanzia bielorusa, profondamente segnata da un problema di dimensioni globali da parte dell'opinione pubblica, del mondo dell'informazione, della società civile e delle istituzioni italiane;
- assumere responsabilità concrete nei confronti di un fenomeno che non può essere delimitato dai dintorni di Chernobyl.

### **2.2 - Le modalità del Programma**

HELP FOR CHILDREN PARMA, sulla base delle richieste e degli impegni dei gruppi e degli enti locali predispone l'arrivo dei bambini e dei loro accompagnatori in Italia per il periodo di luglio-agosto alle date che verranno concordate, le domande di visto, e il nulla osta per il soggiorno in Italia rilasciato dal Comitato per la tutela dei minori stranieri.

HELP FOR CHILDREN PARMA è il referente di tali richieste presso le autorità italiane e bielorusse. Non saranno accolte richieste individuali o di gruppi che non facciano riferimento all'integrità del presente Programma, che include anche l'accoglienza di gruppi di bambini diversamente abili o con particolari patologie.

HELP FOR CHILDREN PARMA agisce nel pieno rispetto della normativa italiana e internazionale in materia di tutela dei diritti dell'infanzia.

L'accoglienza intende porre un'attenzione particolare agli accompagnatori dei minori, che sono parte integrante del Programma e i responsabili civili e penali verso lo stato bielorusso per i minori a loro affidati, affinché siano messi in condizioni di svolgere il proprio ruolo.

Laddove ve ne siano le condizioni, potrà essere utile coinvolgere volontari di madrelingua russa presenti a diverso titolo in Italia, non già in sostituzione degli accompagnatori, ma per rendere più fruibile lo scambio delle informazioni nelle attività programmate.

I gruppi, le Associazioni, gli Enti locali devono programmare il soggiorno dei bambini in loco, in modo tale da prevedere tutti gli aspetti, in particolare tutte le spese per il soggiorno ed eventuali necessari esami sanitari dei bambini e degli accompagnatori, il piano delle attività ricreative e di sensibilizzazione, l'organizzazione del personale per l'accoglienza.

### **2.3 - I principi ispiratori del Programma**

Il Programma mira, tra le altre cose, a preservare la personalità, il legame familiare, la cultura, la lingua, la religione dei minori bielorussi. I modi di accoglienza, i programmi di attività dovranno dunque essere attenti e pronti a cogliere le esigenze particolari che derivano dalla diversa appartenenza dei bambini bielorussi e dei loro accompagnatori, rispetto alla società italiana che li accoglie. Il contatto con la nostra realtà non dovrà quindi essere un'occasione per sottrarre elementi alla personalità dei bambini ma piuttosto ad aggiungerne di nuovi.

Trattandosi di bambini in età e condizioni particolari, le preoccupazioni maggiori nella realizzazione del programma sono: la cultura, l'appartenenza nazionale dei bambini.

#### **I bambini bielorussi hanno una cultura**

L'esplosione della centrale di Chernobyl, la frantumazione dell'ex Unione Sovietica e le conseguenze dell'inquinamento radioattivo con le dirette implicazioni sul piano delle attività economiche hanno reso difficile e precaria non solo l'esistenza materiale ma anche quella sociale, culturale del popolo bielorusso.

Malgrado ciò il popolo bielorusso ha compiuto enormi sforzi per conservare ed arricchire la cultura tradizionale aprendola alla modernità, alla tecnica e alla scienza. Anche per questo il Governo bielorusso chiede alle Associazioni nazionali nei diversi paesi di promuovere i soggiorni estivi e nello stesso tempo di poter consentire a tutti i bambini di riprendere le normali attività scolastiche ed educative nella propria patria.

L'accoglienza deve essere attenta a rispettare la cultura nei suoi diversi aspetti, anche religiosi. Non deve creare occasione di estraniamento, ignorando l'impatto con attività, anche ludiche, o introducendo abitudini alimentari, comportamentali o comunque di consumo che difficilmente i bambini potranno riprodurre al ritorno negli istituti.

Più in generale una cura particolare dovrà essere data al rischio di insorgere di bisogni indotti che possano rendere più difficile il reinserimento del bambino nella realtà dell'istituto dove anche i bisogni più elementari, a volte, sono soddisfatti in condizioni di grande precarietà.

#### **I bambini bielorussi hanno una patria**

## **MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

In qualunque situazione vivano, negli internati o in famiglia, nelle campagne o nella città, i bambini bielorussi si riconoscono in una sola patria.

Questo Programma vuole essere particolarmente attento a non offrire, anche in buona fede, un contributo a qualsiasi tentativo di minare l'identità nazionale.

In nessun caso i soggiorni estivi, anche ripetuti, dovranno essere parte di un progetto di stabile inserimento di minori bielorussi nella società italiana.

Il soggiorno estivo può invece essere occasione per rappresentare la realtà che vivono i bambini bielorussi, la problematica del proprio popolo, il messaggio di pace che portano con sé. I gruppi locali possono, con l'aiuto di HELP FOR CHILDREN PARMA prendere le opportune iniziative.

### **I bambini bielorussi, anche se in Internato, a volte hanno una famiglia**

Un'attenzione tutta speciale deve essere riservata a questa speciale condizione. Una percentuale non trascurabile di minori bielorussi ospitati in Internati ha comunque una famiglia di origine cui è stata sottratta la patria potestà. I motivi di tali provvedimenti sono di varia natura e di gravità articolata. Alcuni di questi minori quindi, una volta rimosse le cause che hanno dato luogo al provvedimento, potrebbero tornare nella famiglia di origine, oppure essere affidati a parenti prossimi disponibili ad accoglierli. Non sempre l'associazione è a conoscenza dello stato del minore, per cui è necessario rapportarsi con cautela soprattutto per non usare in modo improprio la parola "orfano".

### **Gli Internati Bielorussi non sono tutti uguali**

La nostra associazione ha rapporti attualmente con alcuni Internati e scuole speciali bielorusse, e precisamente:

- INTERNATO DI BABICI
- INTERNATO DI RECHITSA
- INTERNATO DI GOMEL
- INTERNATO DI ULUKOVIE
- SCUOLA SPECIALE PER AUDIOLESI DI RECHITSA

Ognuno di essi, oltre a presentare le particolari proprie peculiarità, si differenzia dagli altri per una serie di caratteristiche che cercheremo di elencare in modo da rendere più comprensibili alcuni atteggiamenti o abitudini dei minori ospitati.

### **BABICI**

Babici è un piccolo villaggio 30 km circa a nord ovest di Rechitsa. L' internato è quindi immerso in una campagna che appare davvero lontana dal mondo. All' interno della

## **MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

struttura funzionano i servizi scolastici e i piccoli laboratori professionali, per cui i minori escono solamente per necessità particolari.

Anche per la sua posizione isolata ospita minori con problematiche psichiche più o meno accentuate, ma comunque, nei casi migliori, di lieve ritardo o fragilità mentale.

L' Istituto ospita circa 140 minori, è in condizioni strutturali discrete, la pulizia generale è buona.

### **RECHITSA**

Rechitsa è una graziosa cittadina capoluogo di provincia e, non distante dal centro, ospita un Istituto che per dimensione e numero di ospiti è il maggiore della Bielorussia. Anche in questo caso i servizi scolastici e i laboratori sono presenti, per cui la vita si svolge interamente all' interno dell' Istituto.

I minori presenti non sono affetti da condizioni o patologie particolari.

L' Istituto ospita circa 120 minori, è in condizioni strutturali discrete, la pulizia generale è buona.

### **GOMEL**

L' istituto è situato nella periferia di Gomel, Gli insegnanti interni fanno solamente ripetizioni, perché per i servizi scolastici i minori frequentano le vicine scuole statali e quindi hanno un maggiore grado di interscambio con la realtà esterna.

I minori presenti non sono affetti da condizioni o patologie particolari.

L' Istituto ospita circa 70 minori, è in condizioni strutturali discrete, la pulizia generale è buona.

### **ULUKOVIE**

L' istituto è situato in un sobborgo periferico di Gomel. E' relativamente piccolo anche dal punto di vista strutturale e, come accade spesso, i servizi scolastici ed i laboratori sono presenti all' interno.

In un' ala dell' edificio sono ospitati una ventina di piccoli affetti da sindrome di Down di varia età, mentre il resto degli ospiti presenta condizioni di lieve ritardo mentale.

L' Istituto ospita circa 140 minori, è in condizioni strutturali discrete, la pulizia generale è buona.

### **SCUOLA SPECIALE PER AUDIOLESI DI RECHITSA**

L' istituto ospita minori affetti da sordità totale (la maggioranza) o parziale e in molti casi affetti anche da mutismo.

Ha il complesso dormitori separato dal complesso didattico dove si svolgono tutte le attività giornaliere.

I minori presenti, tranne 7 orfani, hanno una famiglia di riferimento e svolgono, all' interno della scuola, programmi di rieducazione o riabilitazione parziale con attrezzature dedicate. Gode di aiuti specialistici per attrezzature e programmi da parte di istituzioni tedesche con buona continuità.

## **3 - MOTIVAZIONE DEL PROGRAMMA**

### **3.1 – Perché la Bielorussia**

Chernobyl è un nome noto in tutto il mondo.

Il 26 Aprile 1986, in seguito ad una esercitazione tendente a verificare il sistema di raffreddamento nei casi di emergenza, il reattore n. 4 della centrale nucleare di Chernobyl esplose proiettando all' esterno circa 35 tonnellate di combustibile nucleare. Gli elementi radioattivi proiettati dall' esplosione hanno formato una colonna alta 2000 metri con un livello di radiazioni pari a 20 milioni di curie (circa 200 volte Hiroshima).

La dispersione del materiale radioattivo ha contaminato un' area di 155.000 Km<sup>2</sup> in un raggio di 1200 Km tra la Bielorussia, la Russia e l' Ucraina.

Il paese più interessato dalla ricaduta è stato la Bielorussia, dove si è depositato il 70 % del pulviscolo radioattivo.

Il 23 % dell' intero territorio Bielorusso porta i segni dell' esplosione della centrale che ha compromesso il 20 % del patrimonio boschivo e 3.000 Km<sup>2</sup> di terreno agricolo.

La durata degli effetti dell' esplosione viene stimata in alcune centinaia di anni.

Le conseguenze sanitarie in Bielorussia (10.000.000 di abitanti) possono essere riassunte in una larga incidenza di tumori alla tiroide soprattutto nei bambini, in un aumento dei tumori ai polmoni, alla vescica e ai reni, in un aumento delle leucemie infantili oltre ad un aumento esponenziale di tutte le patologie legate alla immunodeficienza.

La mortalità infantile ha raggiunto quasi il 14 per mille, il 3 % dei nati presenta anomalie genetiche, pur in presenza di circa 500 aborti non spontanei dovuti alla presenza di anomalie.

### **3.2 - Il Progetto**

#### **3.2.1 - I NOSTRI OSPITI**

Con il termine " I bambini di Chernobyl " si identificano per consuetudine tutti quei bimbi, siano ucraini, bielorusi o russi, che presentino uno stato di bisogno determinato da un criterio di carattere sanitario.

Viene infatti ormai considerato come provato che l' insorgenza di determinate patologie soprattutto tumorali è conseguenza diretta dell' avaria della centrale e delle sue tragiche conseguenze.

In modo altrettanto provato viene considerata l' utilità di un periodo di risanamento al di fuori dell' ambiente contaminato radioattivamente. Tale utilità assume rilievo fondamentale quando viene rivolta ad adolescenti nell' età evolutiva, dimostrandosi quindi particolarmente utile nel diminuire il rischio dell' insorgenza di patologie tumorali tipiche dell' esposizione alla contaminazione radioattiva.

Il primo criterio ispiratore del progetto organizzato dalla nostra Associazione è quindi la contaminazione dei soggetti.

I bimbi ospitati dalla nostra Associazione, nell' ambito del Progetto Chernobyl, provengono e abitano in forma stabile nelle zone fortemente contaminate dalle conseguenze dell' esplosione nucleare di Chernobyl.

Condizioni aggiuntive, abbastanza tipiche dei territori colpiti da questo fenomeno, quali disagio familiare, povertà diffusa, rischio di abbandoni e condizione di istituzionalizzazione, per quanto importanti nella spinta emotiva alla base dell' interesse verso lo slancio di solidarietà, non rappresentano la condizione essenziale del progetto.

Il secondo criterio ispiratore è rappresentato dalla fascia di età, che va dai 7 ai 17 anni. Ciò è dovuto sia alla compatibilità di tale fascia con le normative bielorusse che prevedono il risanamento all' estero, sia al metabolismo cellulare dell' età evolutiva, particolarmente veloce in tale fascia che rappresenta il momento di maggiore rischio.

Il terzo criterio ispiratore è rappresentato dalla continuità verso lo stesso soggetto. Poiché lo scopo del risanamento è quello di abbattere il tasso di radioattività accumulata nell' organismo è ovvio che la permanenza nei territori contaminati riporta periodicamente a valori alti il livello di rischio, per cui il periodo di risanamento deve essere ripetuto con continuità.

Il quarto criterio ispiratore è rappresentato dalla omogeneità di provenienza. La nostra Associazione opera con continuità in un comprensorio che fa capo ai villaggi di Strukacev, Kamenka, Kucin, Babici nella provincia di Korma, nella regione di Gomel. Verso queste realtà l' impegno profuso dalla nostra Associazione vuole essere il più strutturale possibile ed il risanamento all' estero ne è la colonna portante.

### **.2 - IL PERIODO DI OSPITALITA'**

Durante i mesi estivi vengono organizzati periodi di permanenza di circa 30 e 60 giorni. I periodi di 30 giorni sono riferiti sia al mese di luglio che a quello di agosto, il periodo di 60 giorni è riferito ai mesi di luglio e agosto. Le famiglie alla prima esperienza non potranno avvalersi del periodo di 60 giorni perché esso è organizzato solamente di fronte a rapporti consolidati e comprovati.

E' inoltre previsto un periodo di ospitalità invernale che si svolge tradizionalmente dal 15/16 Dicembre al 10/12 Gennaio in concomitanza con la chiusura della scuole per le festività.

In ogni caso, in ottemperanza alle normative bielorusse in materia, il periodo massimo di soggiorno all' estero in un anno solare per i minori soggetti a risanamento non può superare i 90 giorni.

Le date di arrivo e partenza dei vari gruppi di bimbi coincideranno indicativamente con il mese solare scelto. Esse verranno comunicate con precisione alle famiglie non appena ci saranno rese note, perché soggette alle complesse pratiche burocratiche fissate in materia sia dal governo bielorusso che dal Comitato Minori del Ministero del Welfare in Italia.

In considerazione degli adempimenti necessari tali date possono subire variazioni, per cui è necessario che le famiglie assicurino la disponibilità a ricevere i bimbi anche qualche giorno prima del mese scelto, e forniscano la stessa disponibilità anche a fine periodo.

### **.3 - LE MODALITA' DI ACCOGLIENZA**

Il progetto prevede l' accoglienza in nucleo familiare e l' accoglienza in piccoli gruppi. La nostra Associazione ha scelto di distinguere i nostri piccoli ospiti in base ad un criterio molto semplice: se i bimbi vivono in famiglia e sono quindi soggetti a potestà di uno o entrambi i genitori essi verranno accolti e ospitati in famiglia, se i bimbi vivono in istituto e sono quindi soggetti alla tutela del Direttore dell' Internato, essi verranno accolti e ospitati in una struttura collettiva appositamente formata e organizzata a questo scopo. Riteniamo infatti corretto che chi proviene da un istituto non si trovi nell' eventualità di stabilire affetti molto forti e individuali per poi dover ritornare alla normale vita dell' Internato.

La nostra Associazione nel 2008 ha organizzato a questo scopo 11 Comitati Provinciali che hanno gestito l'accoglienza di 69 bimbi provenienti dagli Internati di Babici, Rechitsa, Gomel e Ulukovie

Allo scopo di favorire momenti di ritrovo oltre a quello di familiarizzare anche i nostri piccoli ospiti con gli obiettivi del progetto, l' Associazione organizzerà momenti e spazi collettivi durante il periodo di permanenza dei bimbi. Essi saranno articolati in varie forme e tipologie, ma rappresenteranno comunque un momento in cui sarà possibile condividere esperienze e per i bimbi ritrovare volti e linguaggi famigliari.

Il numero di tali appuntamenti sarà di 3 / 4 per mese e, salvo concrete impossibilità si prega vivamente di essere presenti.

Il calendario e l' articolazione dettagliata di tali appuntamenti verrà comunque consegnato al momento dell' affido del bimbo.

## **4**

## **Gestione pratica del progetto**

### **.1 - ASSICURAZIONE**

## **MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

La nostra Associazione, tramite il Tour operator che cura l'organizzazione del viaggio aereo, stipula una polizza assicurativa relativa alle seguenti garanzie:

- A) Assistenza alla persona
- B) Rimborso spese mediche
- C) Responsabilità civile

Le coperture assicurative riguardano sia i bimbi che gli accompagnatori per tutta la durata della permanenza in Italia, compreso il volo aereo.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, in seguito ad apposita deliberazione della Regione Emilia Romagna, sia i bimbi che gli accompagnatori saranno forniti di Tesserino Sanitario da parte delle Aziende Sanitarie Locali competenti e potranno quindi usufruire delle normali prestazioni previste dal Servizio Sanitario Nazionale.

### **.2 - LA RICHIESTA DI AFFIDO**

La formalizzazione della richiesta di affido avviene attraverso la compilazione e la firma di alcuni moduli predisposti dalla nostra Associazione. Essi sono:

- La richiesta di ospitalità
- La dichiarazione sostitutiva dello stato di famiglia (solamente per l'ospitalità in famiglia)
- La dichiarazione di non avere in corso pratiche di adozione internazionale (solamente per l'ospitalità in famiglia)
- La dichiarazione relativa all'impegno di ritorno del minore
- La certificazione di idoneità dei locali destinati al soggiorno (solamente per l'ospitalità in gruppo)

In ottemperanza alle procedure definite dal Comitato Minori, una volta in possesso dei moduli firmati, la nostra Associazione sottoporrà alle questure localmente competenti i nominativi notificati per l'ottenimento del nulla osta al processo di affido temporaneo.

### **.3 - LA FORMAZIONE E L' INFORMAZIONE PER CHI ACCOGLIE**

I responsabili del settore accoglienza dell'Associazione dopo aver raccolto le richieste di ospitalità provvederanno a stilare le liste opportune secondo le direttive del Comitato Minori per richiedere l'approvazione del progetto. Questa fase organizzativa vede l'Associazione impegnata su due fronti di carattere burocratico amministrativo, quello italiano e quello bielorusso, ma prevede l'inizio di una fase di informazione e di formazione verso chi ha deciso di ospitare i bimbi.

Questa fase è essenziale per garantire il miglior soggiorno possibile ai bambini.

Diventa quindi necessario che i comitati accoglienti svolgano un ruolo attivo e di proposta, partecipando agli incontri organizzati dall'Associazione.

Riflettete sulla complessità e sulla vastità di questo progetto, sul gran numero di implicazioni necessarie e correlate. Vi renderete conto che, nonostante le apparenze che a volte inducono a pensare al contrario, è essenziale un'attenta analisi preliminare, una fase di riflessione operativa, una fase di attenta gestione pratica. Tutto ciò significa un lavoro organico di gruppo, una distribuzione di compiti, l'individuazione di obiettivi attraverso i necessari strumenti, una capacità di verifica costante e continua.

## **MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

Poiché il nostro progetto è rivolto a bambini comprenderete con facilità quali esigenze di serietà dobbiamo porre alla base dei nostri atteggiamenti.

L'ingresso di nuovi componenti in un sistema di relazioni personali, per quanto limitato nel tempo, altera sensibilmente le regole del normale equilibrio conosciuto. Tutto il complesso delle relazioni interne ed esterne ne risentirà, al punto che sarà necessario rimodellare con elasticità e capacità di adattamento il modello di relazione.

Sarà necessario tenere presente che ospiteremo minori di cultura, lingua, tradizioni ed abitudini totalmente diverse dalle nostre, che i nostri ospiti hanno comunque un proprio habitat nel quale faranno ritorno al termine dell'esperienza e che questi legami non vanno intaccati.

Non dovrete stupirvi se vi accorgete che i bimbi non hanno ricevuto nessuna preparazione per affrontare questa situazione, per cui alcuni atteggiamenti, soprattutto nei primi giorni, vanno compresi perché dovuti essenzialmente al brusco allontanamento dal loro normale contesto quotidiano.

Questa fase, propedeutica alla fase della reale accoglienza, è fondamentale per costruire in modo chiaro gli scopi che motivano l'adesione al progetto.

Sarà quindi necessario partecipare ad una serie di incontri e di discussioni che verranno organizzate allo scopo di puntualizzare gli aspetti organizzativi e gestionali del progetto, man mano che prende forma, ma soprattutto mirati alla preparazione dei soggetti che potranno quindi affrontare evenienze e situazioni che possono essere prevedibili, qualora siano legate alle esperienze fatte, oppure meno preventivabili se strettamente connesse alle caratteristiche individuali dei nostri piccoli ospiti.

Questo percorso viene affrontato soprattutto attraverso le tappe seguenti:

- **Prima assemblea dei partecipanti al progetto.**
  - Periodo previsto MARZO
  - Presentazione del progetto
  - Informazioni di massima sulla fase del progetto
  - Dibattito e discussione libera
- **Seconda assemblea dei partecipanti al progetto.**
  - Periodo previsto MAGGIO
  - Informazioni puntuali sulla fase del progetto
  - Dibattito e discussione libera
- **Incontri specifici organizzati con l'assistenza diretta dei responsabili dell'associazione e di altre realtà che già hanno dato vita a progetti analoghi.**
  - Periodo previsto GIUGNO
  - Confronto sull'esperienza vissuta dell'accoglienza
  - Discussione comune sulle esigenze che emergono

#### **.4 - L' ARRIVO E LA PARTENZA**

Sarà interamente curato dall'Associazione il trasporto dei bimbi da e per l'aeroporto di arrivo e la sede sociale in Via Argonne, dove sarà materialmente organizzato l'affido.

Un gruppo di nostri volontari riceverà i bimbi all'arrivo, assicurando l'espletamento delle necessarie pratiche burocratiche, mentre un altro gruppo provvederà, presso la nostra sede ad accogliere famiglie e gruppi che, nell'attesa, termineranno la compilazione dei documenti necessari all'affido. Nella stessa occasione verranno fornite tutte le

## **MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

informazioni riguardanti i piani sanitari e il calendario dei momenti comuni organizzati dall'Associazione.

All'arrivo presso la sede, in considerazione della probabile stanchezza e del normale disorientamento dovuto alla situazione, l'accoglienza sarà il più informale e rapida possibile.

La partenza costituisce un momento delicato dovuto al clima di commozione che normalmente si accompagna alla situazione. Nondimeno è necessario essere consapevoli che i bimbi tornano alla loro vita e quindi bisogna vivere questo momento con calma e serenità. Anche in questo caso saranno i volontari dell'Associazione a portare i bimbi all'aeroporto assicurando il disbrigo delle formalità necessarie e l'imbarco sull'aereo.

Raccomandiamo che siano RIGOROSAMENTE rispettate le indicazioni sul bagaglio dei bimbi. In ogni caso il bagaglio da stivare non potrà eccedere i 20 Kg, e quello a mano i 5 Kg.

E' anche importante considerare che il sentimento di generosità per essere efficace deve corrispondere ai bisogni dei bambini.

Quando confezionate la valigia ricordate che il suo contenuto deve essere commisurato alla situazione del paese di provenienza del bimbo facendovi guidare da criteri di utilità e praticità.

A titolo di esempio ricordate che le calzature, i capi di abbigliamento ed il materiale scolastico non va mai sprecato.

### **.5 - GLI ACCOMPAGNATORI**

Tutti i gruppi di bambini, in un rapporto variabile da 1/15 a 1/25, sono accompagnati da un adulto per il quale l'Associazione garantisce la possibilità di esercitare la propria funzione.

Per le particolarità proprie dell'accoglienza nei comitati, HELP FOR CHILDREN PARMA ritiene essenziale che l'accompagnatore viva inserito nel gruppo di minori che provengono da Istituto, sia perché, essendo della stessa provenienza ne ha una buona conoscenza, sia perché in qualsiasi momento i minori devono avere a disposizione una persona in cui riconoscersi e della quale riconoscono l'autorità.

Infatti gli accompagnatori sono i referenti ufficiali del gruppo (oltre a quello messo a disposizione dall'Associazione) e devono poter comunicare in ogni momento con i bambini assegnati al loro progetto. Il loro coinvolgimento deve metterli in condizione di poter seguire costantemente l'evoluzione della situazione del gruppo.

Essi sono gli interpreti del gruppo, e questa funzione non deve essere intesa come traduttori, ma soprattutto come interpreti dei sentimenti, delle sensazioni, degli stati d'animo e del rapporto che si viene a creare tra la famiglia e il bambino. Eventuali traduttori linguistici che possono essere attivati nella situazione pratica dovranno comunque tenere sempre in debito conto il ruolo di responsabilità dell'accompagnatore ufficiale.

Essi sono infatti i responsabili ufficiali del gruppo a loro affidato, ne custodiscono il documento di riconoscimento valido e rispondono del gruppo affidato nei confronti delle Autorità del loro paese.

Ad essi l'associazione garantisce un piccolo compenso per l'attività svolta.

Tale compenso viene corrisposto in forma univoca all'inizio del soggiorno in modo da poter conferire ad essi una minima capacità di spesa durante il soggiorno.

## **MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

La determinazione e l'entità di tale compenso viene fissata anno per anno dal Consiglio Direttivo dell'associazione in modo pari per tutti per non creare disparità di trattamenti a seconda del Comitato di appartenenza (nel 2009 il compenso è stato di €. 200.00 al mese).

Tale liberalità negli anni precedenti era lasciata alla discrezione dei Comitati, ma ha provocato una forbice di trattamenti troppo ampia e quindi malumori e a volte scompensi, per questo, lasciando comunque ogni comitato di fare in piena serenità le proprie scelte e in base alla capacità economica propria, l'associazione accoglierà con favore e riconoscenza la restituzione del compenso anticipato sotto forma di offerta per le attività di carattere generale.

### **.6 - IL PROGRAMMA SANITARIO**

I bambini che verranno a trascorrere il soggiorno presso di noi, tranne gruppi appositamente identificati, non risultano affetti da alcuna malattia al momento della partenza. Possiamo comunque prevedere per esperienza trascorsa e diretta che potremo trovarci di fronte a problemi di carattere odontoiatrico o comunque a problemi legati alla mancanza o alla scarsa sensibilizzazione di carattere igienico. Non sono accompagnati da una scheda sanitaria di carattere personale, per cui tutto quello che sappiamo deriva dalle esperienze trascorse e dagli interventi e dalle prestazioni effettuate negli anni precedenti.

E' quindi opportuno che chi accoglie bambini alla prima esperienza collabori in modo pieno con l'Associazione per permettere alcuni rilievi di carattere sanitario necessari per la continuità del progetto e per prevenire il più possibile l'insorgenza di patologie possibili.

La nostra Associazione, in armonia con quanto auspicato dalla Regione Emilia Romagna, svolge un'indagine eco tiroidea coordinata dal nostro responsabile sanitario. Essa prevede uno screening ecografico per tutti coloro che vengono accolti per la prima volta, allo scopo di fotografare la situazione iniziale. Nel caso in cui il riscontro sia normale tale indagine viene ripetuta a cadenza biennale, allo scopo di monitorare con continuità l'evoluzione della ghiandola tiroidea che rappresenta la localizzazione di maggiore concentrazione delle patologie legate alle esposizioni nucleari. Nel caso invece che il riscontro sia dubbio o sospetto tale indagine verrà ripetuta ogni volta se ne presenterà l'occasione, sempre per verificare se la situazione presenta evoluzioni o stabilità. Qualora si riscontrassero anomalie particolari si prenderanno gli opportuni accordi con le autorità sanitarie bielorusse per decidere le strategie e le modalità di intervento.

Questa indagine viene organizzata interamente dall'Associazione che provvederà ad informare ogni famiglia sulla prenotazione effettuata presso l'AUSL di competenza territoriale. Poiché tale intervento viene effettuato secondo le linee programmatiche della regione Emilia Romagna, esso è totalmente gratuito.

La nostra Associazione invita inoltre tutti i comitati a svolgere una visita pediatrica completa nei primi giorni di permanenza del bambino, allo scopo di verificarne lo stato generale e di prescrivere eventuali visite necessarie nel tempo a disposizione.

Invitiamo tutte i comitati a coordinare eventuali visite necessarie con i responsabili dell'Associazione, allo scopo di poter usufruire dei medici che collaborano alle nostre attività e di costruire una banca dati necessaria a meglio comprendere le evoluzioni individuali oltre che le caratteristiche riconducibili all'intero gruppo.

**RICORDIAMO A TUTTI CHE IL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE AUTORITA' ITALIANE E BIELORUSSE IN MERITO AL SOGGIORNO SANITARIO VIETA QUALSIASI ESAME O INTERVENTO DI CARATTERE INVASIVO SE NON DI CARATTERE URGENTISSIMO.**

**MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

QUALSIASI INTERVENTO CON QUESTE CARATTERISTICHE DEVE ESSERE AUTORIZZATO PREVENTIVAMENTE.

Invitiamo quindi le famiglie a predisporre i loro impegni in modo da rendere possibili i controlli medici previsti.

Vi informiamo inoltre che il grado di contaminazione dei bambini è variabile sia in base alla località di provenienza che in base alla dieta alimentare che ogni individuo segue. Esso viene normalmente misurato attraverso la percentuale presente di Cesio 137. QUESTI VALORI SONO DI UN ORDINE DI GRANDEZZA TALE DA NON COSTITUIRE ASSOLUTAMENTE PERICOLI CON I MEMBRI DELLA FAMIGLIA OSPITANTE, COMPRESI I BAMBINI.

## **.7 - INCIDENTI, INFORTUNI, MALATTIE**

In caso di malattie è necessario fare ricorso alla struttura sanitaria che provvederà alle cure e agli accertamenti necessari. Ricordate infatti che il bimbo è titolare di tesserino sanitario e gode quindi delle prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale è in grado di offrire. Nondimeno è necessario che in caso di malattia venga informato il referente dell'Associazione e l'accompagnatore di riferimento del bambino.

Per quanto riguarda incidenti ed infortuni è chiaro che la prevenzione migliore nasce dalla cura costante dei bambini e dall'attenzione ad evitare situazioni di pericolo. In particolare vi invitiamo a prestare molta attenzione a tutte le problematiche legate al traffico in considerazione che questi bimbi provengono quasi sempre da aree a bassa intensità di traffico.

In caso di incidente o infortunio fate sempre riferimento alla struttura ospedaliera che provvederà alle terapie necessarie.

Una volta prestato il primo soccorso è necessario avvisare il referente dell'associazione e l'accompagnatore allo scopo di poter assicurare nel più breve tempo possibile tranquillità al minore e la possibilità di una maggiore comprensione e di dialogo.

Qualora necessario sarà compito dell'Associazione aprire la pratica assicurativa. Se vengono sostenute spese in relazione all'incidente esse dovranno essere documentate al fine di poterne ottenere il rimborso.

## **.8 - INFORMAZIONI SULL' ALIMENTAZIONE**

I bambini hanno abitudini alimentari diverse dalle nostre per cui tenete conto che può essere necessario un periodo di adattamento per vincere alcune riserve sulla nostra dieta. In ogni caso tenete presente che nei paesi dell'Est il pranzo e la cena non sempre sono soggetti ad orari fissi e sono per lo più costituiti da carne (stufata, fritta, impanata) con contorni di patate, cavoli, barbabietole e altre verdure di tipica provenienza delle regioni settentrionali, come i cetrioli e le carote. Diffusissime sono le zuppe che in certi casi costituiscono l'unico pasto.

Il pesce è essiccato, conservato sotto sale, i formaggi sono pochi e le salse a base di yogurt o panna acida, usata anche come condimento per le verdure. Gli insaccati come il

salame o i wurstel sono diffusi mentre la frutta è abbastanza rara a causa del costo elevato.

La bevanda diffusa al pasto è il thè oppure i succhi di frutta, mentre l'acqua è abbastanza rara.

Potrete incontrare diffidenza verso l'uso del latte a causa della presenza di contaminazione da radionuclidi, ma ricordate e rassicurate il bambino (se ci riuscite) che in Italia questo tipo di alimento non ha nessun problema, anzi il suo consumo andrebbe consigliato.

Ricordate che i bambini hanno l'abitudine di consumare un piatto unico per cui fate attenzione che non esageri col primo piatto, oppure presentate in tavola tutte le pietanze disponibili.

I bimbi che arrivano sono tradizionalmente di religione cristiano ortodossa, per cui non hanno prescrizioni di carattere religioso che proibiscono determinati alimenti.

L'esperienza di questi anni conferma una certa golosità verso la frutta in genere, per cui in alcuni casi è necessario stare attenti ad alcuni eccessi.

Ricordate comunque che ogni bimbo è diverso ed ha gusti diversi per cui cercate di rispettare i suoi gusti personali e non preoccupatevi se nei primi giorni dimostra una certa inappetenza che è probabilmente dovuta alla diffidenza verso una cucina molto elaborata e complessa come la nostra. Certamente se il problema persiste è necessario informare il referente dell'Associazione e l'accompagnatore.

In generale durante il soggiorno l'alimentazione dovrà essere varia, genuina, ricca di cibi freschi e di proteine vegetali e animali evitando il più possibile i cibi conservati, in scatola e comunque additivati.

## **.9 - ULTERIORI INDICAZIONI PRATICHE**

Ricordate che la Bielorussia è un paese di religione prevalentemente ortodossa, per cui vi chiediamo di non esercitare alcuna forzatura di carattere religioso che potrebbe mettere a disagio il bambino.

Ricordate sempre che il bambino non può lasciare il territorio Italiano per nessun motivo e che è titolare di un permesso di soggiorno registrato presso la questura della Provincia di residenza della famiglia ospitante. Eventuali spostamenti devono quindi essere comunicati al referente dell'Associazione che deve garantire sempre la reperibilità del minore sia verso la questura che verso il Comitato Minori del Ministero del Welfare.

I comitati dovranno essere disponibili ad accettare e capire eventuali contrattempi o disagi che possono insorgere a livello organizzativo. Infatti le difficoltà e la mancanza di certezze su alcuni passaggi che possono essere messi in discussione o modificati senza alcun preavviso è tipica dei rapporti al momento esistenti con la Bielorussia.

## **5 - LA COSTITUZIONE DEL COMITATO**

HELP FOR CHILDREN PARMA attribuisce grande importanza al lavoro e alle funzioni svolte dai propri Comitati Provinciali. Attraverso di essi si svolge tutta l' accoglienza a favore dei piccoli ospiti di Internato in un clima di grande affetto e partecipazione senza però il calore intimo e familiare proprio dell' accoglienza in famiglia, situazione che giudichiamo di impatto emozionale molto forte per chi è destinato a tornare in istituto alla fine del periodo.

Per favorire la formazione e la diffusione di questa esperienza HELP adotta questi criteri:

- Contatto e coinvolgimento dell' Istituzione Amministrativa locale
- Rispetto e adeguamento alle condizioni territoriali
- Verifica delle condizioni minime essenziali relativamente ai volontari impiegati e ai locali destinati all' accoglienza

### **.1 - CONTATTO E COINVOLGIMENTO DELL' ISTITUZIONE AMMINISTRATIVA LOCALE**

Obiettivo del nostro progetto è quello che i nostri piccoli ospiti diventino protagonisti locali di un' operazione di solidarietà diretta che ha molte implicazioni ma un messaggio immediato e percepibile:

la verifica tangibile e non mediata di una azione di solidarietà che produce subito i risultati promessi.

Questo valore, immediatamente percepito, arriva a coinvolgere in forma progressiva l' intera comunità per cui l' Ente Locale DEVE esserne partecipe, nella forma e nel modo che sceglierà, a testimonianza dell' alto valore morale della scelta della comunità.

Il coinvolgimento dell' Ente Locale assume garanzia di condivisione del progetto, una garanzia che può diventare di sostegno economico parziale o totale, di sostegno organizzativo e logistico fondamentale nella eventuale fornitura dei locali necessari e dei servizi collegati all' accoglienza (pasti, trasporti, lavanderia, ecc...)

La misura del coinvolgimento economico e organizzativo non rispetta parametri o richieste prefissate, essa deve essere valutata sul campo sulla base delle condizioni esistenti, per cui presenta variabilità enormi caso per caso, ma quand' anche essa fosse limitata al solo patrocinio e le condizioni di fattibilità fossero assicurate solamente dai volontari coinvolti, essa avrebbe un valore morale e istituzionale che la nostra associazione considera fondamentale.

### **.2 - RISPETTO E ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI TERRITORIALI**

La proposta che HELP vuole fare ai Comitati locali si basa sulle condizioni locali proprie e tipiche del territorio. Per questo, nell' ambito degli obiettivi elencati in questo progetto, essa viene offerta in condizioni di massima elasticità. Le ragioni sono molteplici, ma una ci pare determinante: quella di cogliere qualsiasi disponibilità locale ad un' esperienza come questa che, per quanto importante, rimane in molti casi un' esperienza a tempo predeterminato.

Per questo non poniamo pregiudiziali particolari o di appartenenza o di orientamento.

L'associazione considererà quindi proposte di disponibilità di qualsiasi tipo, siano esse provenienti da singoli cittadini, da singole organizzazioni, da situazioni miste di cittadini e organizzazioni, oppure da più organizzazioni, ecc....

Qualsiasi proposta sorga dal territorio, indotta o spontanea, capace di rispondere da un punto di vista organizzativo alle condizioni minime di sussistenza e ispirata ai principi e agli obiettivi di solidarietà attiva presenti in questo manuale verrà valutata e, una volta giudicata rispondente a quanto sopra, accettata positivamente.

### **.3 – VERIFICA DELLE CONDIZIONI MINIME ESSENZIALI RELATIVAMENTE AI VOLONTARI IMPIEGATI E AI LOCALI DESTINATI ALL' ACCOGLIENZA**

Una volta esauriti i presupposti di cui sopra esistono comunque situazioni logistiche minime di cui tenere conto:

- sede fisica del progetto
- numero di volontari sufficiente
- identificazione di un responsabile
- programma di gestione dei pasti
- programma di gestione lavanderia
- capacità di trasporto
- budget economico e piano dei ricavi

#### **.3.1 SEDE FISICA DEL PROGETTO**

Il soggiorno dei nostri ospiti ruoterà attorno ad una sede capace di rispondere a questi requisiti:

- attestazione di idoneità rilasciata da responsabile comunale
- spazi dormitorio per i minori e per l' accompagnatrice preferibilmente separati
- spazi per la gestione della colazione del mattino
- spazi per la gestione dei pasti (se previsti in sede)
- spazi coperti per la gestione del tempo libero
- spazi aperti ma recintati per la gestione di attività all' aperto
- servizi igienici adeguati al gruppo
- dotazione di strumenti per la gestione del tempo libero

Per questo scopo vengono quindi utilizzate le scuole, normalmente chiuse durante il periodo estivo, oppure le palestre opportunamente attrezzate allo scopo, oppure qualsiasi altra soluzione capace di rientrare nei requisiti esposti.

#### **.3.2 NUMERO DI VOLONTARI SUFFICIENTE**

Appare ovvia la necessità che il Comitato possa appoggiarsi ad un numero di volontari sufficiente a garantire i servizi necessari. Tale numero non è quantificabile in modo preciso perché le dimensioni stesse del comitato, del numero dei minori ospitati e quali servizi siano da erogare o quanti siano stati reperiti all' esterno rappresentano situazioni capaci di modificare in modo sensibile la valutazione numerica dei volontari.

Appare comunque necessario indicare una soglia minima di almeno **8** volontari che possano garantire standard di presenza e di disponibilità sufficiente sia attraverso turni di presenza, sia attraverso un pianificazione e ad una distribuzione dei compiti.

I nominativi dei volontari attivi saranno comunicati alla questura per l'ottenimento del nulla osta specificatamente richiesto per legge.

### **.3.3 IDENTIFICAZIONE DI UN RESPONSABILE**

Chiamiamolo presidente del Comitato, referente oppure responsabile, sarà indispensabile identificare una persona che sia l'interfaccia tra Comitato e associazione e il riferimento dell'intero comitato sia per quanto riguarda l'organizzazione interna, sia per quanto riguarda le decisioni che sarà necessario prendere di volta in volta durante la vita operativa.

Tale persona deve essere definita all'interno del comitato stesso senza interferenze esterne, tanto meno dell'associazione.

### **.3.4 PROGRAMMA DI GESTIONE DEI PASTI**

La gestione dei pasti può essere svolta in modi svariati e diversi tra loro a seconda delle condizioni tipiche locali.

Qualora ne esistano le possibilità, sia economiche che organizzative, essa può essere completamente o parzialmente terzariata.

E' importante prevedere, a cura dei volontari presenti, che il momento della colazione mattutina sia consumato sul posto dove i minori vengono ospitati perché un'altra soluzione comporterebbe fin dall'inizio un forte dispendio di energie sul piano logistico.

Qualora si intenda preparare i pasti con personale volontario direttamente nella struttura di ospitalità e' necessario che esistano spazi adeguati sia per la consumazione che per la preparazione, tenendo sempre presente che lo spazio cucina in questo caso deve possedere la certificazione delle autorità sanitarie e quindi rispettare la normativa esistente.

Naturalmente sono possibili forme di gestione mista o parziale e sempre ben accetti possono essere gli inviti che nel periodo festivo possono giungere da associazioni di volontariato o enti che promuovono spesso feste sul territorio.

E' comunque indispensabile, fin dall'inizio, organizzare un piano gestionale delle attività dei pasti.

### **.3.5 PROGRAMMA DI GESTIONE LAVANDERIA**

Analogamente ai pasti è necessario prevedere fin dall'inizio un sistema di gestione di lavanderia e ripristino dell'abbigliamento intimo e no e della biancheria necessaria.

Anche in questo caso le soluzioni possibili sono molte e variano dalla totale o parziale terzariatazione alla completa gestione attraverso i volontari del comitato in uno spettro di ipotesi molto vasto e soprattutto adatto alla situazione organizzativa locale.

E' comunque indispensabile, fin dall'inizio, rendersi conto del problema e quindi organizzarne l'attività.

### **.3.6 CAPACITA' DI TRASPORTO**

Anche per questa attività valgono molte delle considerazioni precedenti, ma con una certa distinzione. Questa attività infatti non è quotidiana o comunque continua come le precedenti, tuttavia non va trascurata. Sono infatti molteplici le occasioni nelle quali il gruppo intero si deve muovere e in questi casi la soluzione del problema non è semplice.

Molto spesso gli Enti locali costituiscono un aiuto indispensabile per questo problema, oppure è necessario fare affidamento su strutture organizzative di volontariato che di per sé hanno disponibilità di mezzi di trasporto collettivo.

Una funzione comunque non trascurabile sarà svolta dai mezzi di trasporto propri dei volontari sia come integrazione sia come risposta alla necessità di movimento di poche o singole unità. In ogni caso anche di questa necessità è necessario fare conto nella prima fase organizzativa.

### **.3.7 BUDGET ECONOMICO E PIANO DEI RICAVI**

L'Attività di accoglienza del Comitato deve essere supportata da una capacità di spesa abbastanza rilevante. E' quindi necessario identificare fin da subito i principali centri di costo e le forme di finanziamento ottenibili allo scopo di portare a termine un'esperienza senza troppe sorprese. Molte attività e centri di spesa potranno essere azzerati o comunque ridotti a piccole entità grazie alle offerte in denaro o in prodotti che il Comitato saprà ispirare. Il centro di costo con il quale è necessario confrontarsi fin dall'inizio è rappresentato dalla quota da versare all'associazione a saldo delle spese di viaggio. Nel corso del 2010 tale quota è stata fissata per i comitati a 430.00 euro pro caoite, nonostante gli incrementi di costo dei quali si è fatta carico integralmente l'associazione, per cui tale importo andrà comunque ricalcolato in base alla nuova situazione economica del trasporto che si determinerà. Tale importo comprende il viaggio aereo, le spese di trasporto a mezzo bus Montichiari – Parma - Montichiari, le spese di trasporto sostenute in territorio bielorusso dall'istituto all'aeroporto di partenza e arrivo, le spese per pratiche amministrative e consolari sia italiane che bielorusse e l'assicurazione.

Nelle previsioni di spesa, oltre al vitto e alla lavanderia sopra menzionata, è indispensabile prevedere una quota per abbigliamento/scarpe e un fondo di riserva per coprire qualche piccola emergenza sanitaria.

## **.4 - LA FORMA GIURIDICA DEL COMITATO**

Nel corso del 2009 HELP FOR CHILDREN PARMA ha gestito in forma più o meno diretta 17 comitati provinciali che hanno organizzato accoglienza per minori bielorusi e saharawi.

Ognuno di essi ha avuto la capacità di rispondere alle esigenze che si era prefisso, sia sul piano organizzativo che su quello strettamente economico, ma come si dice sopra, essi non sono omogenei, e non lo sono neppure dal punto di vista giuridico.

E' quindi opportuno che ogni comitato possa scegliere in modo libero e autonomo anche il proprio profilo giuridico, scelta che la nostra associazione rispetterà nello stesso modo in cui rispetta l'autonomia organizzativa dei propri comitati.

- Il comitato può essere costituito da una sola entità ( è il caso di Coenzo ) ed in questo caso mantiene la forma giuridica originale di quella entità, sia onlus o no, sia registrata in qualche albo o no.

## **MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

- Il comitato nasce da una libera aggregazione di cittadini, ed in questo caso la libera associazione è sancita per diritto costituzionale e non necessita obbligatoriamente di forme di registrazione e di statuti o atti costitutivi.
- Il comitato nasce da una libera aggregazione di associazioni territoriali attorno al progetto specifico, ed in questo caso vale la situazione di cui sopra
- Il comitato, sia che nasca da liberi cittadini sia da associazioni territoriali o da forme miste intende costituirsi come associazione autonoma dotata di statuto e atto costitutivo. In questo caso viene data vita ad una nuova associazione e il rapporto con HELP è paragonabile al primo caso della lista.
- Il comitato si costituisce come comitato di HELP FOR CHILDREN PARMA, in questo caso la nascita verrà sancita da un atto costitutivo e verrà approvato uno statuto interno in armonia con quello della nostra associazione. Il comitato ha un' autonomia economica ma codice fiscale di HELP FOR CHILDREN PARMA, per cui il bilancio economico annuo rientra in quello dell' associazione centrale.

Le forme esposte coprono in sostanza le varie opportunità o scelte possibili. HELP FOR CHILDREN PARMA ritiene che tali scelte debbano essere operate in piena autonomia e non propende per una o alcune di esse.

I comitati che lo desiderano possono assistere alle sedute del Consiglio Direttivo di HELP FOR CHILDREN PARMA esprimendo un proprio delegato che verrà informato sulle convocazioni del Consiglio Direttivo. Potrà chiedere e ottenere il diritto di parola ma naturalmente non avrà diritto di voto.

### **ALLEGATO 1 :**

#### **ATTO COSTITUTIVO TIPO DI COMITATO HELP FOR CHILDREN PARMA**

### **ATTO COSTITUTIVO**

Il giorno ..... alle ore ..... presso il .....

si sono riuniti i signori:

- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....
- 4 .....
- 5 .....
- 6 .....
- 7 .....
- 8 .....
- 9 .....
- 10 .....
- 11 .....
- 12 .....
- 13 .....
- 14 .....





## **MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

<b>3</b>	<b>MOTIVAZIONE DEL PROGRAMMA</b>		8
	3,1	PERCHE' LA BIELORUSSIA	8
	3,2	IL PROGETTO	9
		3,2,1	I NOSTRI OSPITI 9
		3,2,2	IL PERIODO DI OSPITALITA' 10
		3,2,3	LE MODALITA' DI ACCOGLIENZA 10
<b>4</b>	<b>GESTIONE PRATICA DEL PROGETTO</b>		11
	4,1	ASSICURAZIONE	11
	4,2	LA RICHIESTA DI AFFIDO	11
	4,3	LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE PER CHI ACCOGLIE	11
	4,4	L' ARRIVO E LA PARTENZA	13
	4,5	GLI ACCOMPAGNATORI	13
	4,6	IL PROGRAMMA SANITARIO	14
	4,7	INCIDENTI,INFORTUNI, MALATTIE	15
	4,8	INFORMAZIONI SULL' ALIMENTAZIONE	16
	4,9	ULTERIORI INDICAZIONI PRATICHE	16
<b>5</b>	<b>LA COSTITUZIONE DEL COMITATO</b>		17
	5,1	CONTATTO E COINVOLGIMENTO DELL' ISTITUZIONE AMMINISTRATIVA LOCALE	18
	5,2	RISPETTO E ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI TERRITORIALI	18
	5,3	VERIFICA DELLE CONDIZIONI MINIME ESSENZIALI RELATIVAMENTE AI VOLONTARI IMPIEGATI E AI LOCALI DESTINATI ALL' ACCOGLIENZA	19
		5,3,1	SEDE FISICA DEL PROGETTO 19
		5,3,2	NUMERO DI VOLONTARI SUFFICIENTE 19
		5,3,3	IDENTIFICAZIONE DI UN RESPONSABILE 20
		5,3,4	PROGRAMMA DI GESTIONE DEI PASTI 20

## **MANUALE ACCOGLIENZA PER I COMITATI PROVINCIALI**

		PROGRAMMA DI GESTIONE	
	5,3,5	LAVANDERIA	20
	5,3,6	CAPACITA' DI TRASPORTO	20
	5,3,7	BUDGET ECONOMICO E PIANO DEI RICAVI	21
5,4	<b>LA FORMA GIURIDICA DEL COMITATO</b>		21
<b>ALLEGATO 1</b>			22